MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
GENNAIO 2022 || NUMERO 618 || ANNO XLVII || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

ALFREDO VINCIGUERRA
TRENT'ANNI DOPO

Poste Italiane SpA – Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN 0391-7967 20031
9 770391 796004

L'OPPORTUNITÀ DI AMPLIARE I CONTENUTI DEL CURRICOLO

La progettualità a scuola

CLARA RECH*

Anche quest'anno, con decreto dipartimentale 20 ottobre 2021 n. 88, il Ministero ha ritenuto di dover contribuire a sostenere le scuole nel progettare proposte didattiche con cui ampliare e rafforzare la propria azione formativa al di là dell'ambito curricolare.

Come sempre è questa un'esigenza fortemente sentita, soprattutto dalla popolazione studentesca che spesso trova in ambiti non strettamente disciplinari motivi di interesse più ampi e maggiore forza di coinvolgimento.

Una riprova di questa tendenza è che uno dei motivi più ricorrenti per validare fenomeni di per sé non giustificabili, come le occupazioni scolastiche, è proprio nella necessità manifestata dagli studenti di affrontare temi che non trovano spazio nella scuola ordinamentale.

Una prima riflessione deve essere fatta proprio a questo riguardo. In realtà, poiché non esiste argomento in ogni disciplina che non possa essere proposto come oggetto di interesse vivo ed attuale, ci si potrebbe chiedere perché troppo spesso gli studenti percepiscano i temi di studio curricolari come qualcosa di avulso dai propri interessi e sia pertanto necessario ricorrere ad azioni come una progettualità integrativa. In altre parole, in molti casi sarebbe necessario che nella didattica ordinamentale gli argomenti venissero proposti e trattati in modo più coinvolgente e partecipativo, evidenziando i tanti elementi che rendono di interesse attuale e cogente temi elaborati nel passato recente o remoto che sia. E questo è tanto più vero quanto più si approcciano i grandi temi 'classici', quelli cioè che interpellano la coscienza umana sotto qualsiasi punto di vista, scientifico o umanistico che sia, e accrescono il grado di conoscenza e consapevolezza di ogni generazione.

Con ciò non si vuol affermare che la didattica debba presentarsi neces-

sariamente sempre in forme di piacevolezza o debba assumere caratteri obbligatoriamente ludici, pena il disinteresse dello studente. Anzi, esiste un innegabile valore formativo nel proporre e nell'accettare un impegno che può essere anche gravoso e faticoso e che, proprio per questo, allena alla resistenza e alla capacità di affrontare compiti che si presentano come difficili, se non spiacevoli. Sono allenamenti che la scuola deve proporre ai giovani che, altrimenti, si troverebbero sguarniti di fronte alle difficoltà senza comode vie di uscita che sempre di più, crescendo, incontreranno nella vita fuori dalla scuola.

Ma va anche detto che alcune attività necessitano di spazi propri e le scuole, in forza della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, possono provvedere anche grazie ai finanziamenti ministeriali previsti dalla Legge 18 dicembre 1997, n. 440 e dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il decreto di quest'anno tiene conto della raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) e, in base all'art. 3, comma 1, lett. b) del decreto ministeriale n. 48/2021, destina un finanziamento pari a euro 21.944.000,00 per "*la promozione, anche in concorso con Enti qualificati pubblici e privati, di iniziative di rilevanza nazionale volte a favorire prioritariamente: il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle condizioni di disagio; la piena partecipazione alla vita scolastica di studenti e famiglie; il contrasto al bullismo e la salvaguardia dell'ambiente. (...) Sono altresì promosse azioni innovative di comunicazione istituzionale (ivi comprese giornate e ricorrenze nazionali) mediante la partecipazione diretta degli studenti e delle istituzioni scolastiche nell'ambito del piano della comunicazione*".

Con queste finalità, il Ministero ha stanziato € 2.760.000,00, ripartiti tra i seguenti ambiti: massimo

a) riduzione della dispersione scolastica: € 12.500 a progetto, per un totale di € 500.000,00;
b) miglioramento dell'orientamento scolastico: € 20.000 a progetto, per un totale di € 500.000,00;
c) riduzione del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo: € 20.000 a progetto, per un totale di € 500.000,00;
d) approfondimento di tematiche legate a ricorrenze e appuntamenti di carattere nazionale e internazionale: € 13.000 a progetto, per un totale di € 260.000,00;
e) integrazione dell'offerta formativa attraverso grandi progetti sviluppati su scala nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'educazione alla salute e all'educazione stradale: € 50.000 a progetto, per un totale di € 1.000.000,00.

Sono risorse considerevoli con le quali si cerca di trovare soluzioni a fenomeni ancora allarmanti, come la dispersione scolastica, o fornire risposte di senso a richieste urgenti, come il contrasto a fenomeni violenti e di sopraffazione o la promozione della sicurezza che è condizione per promuovere il ben-essere individuale e sociale.

Le scuole hanno risposto numerose all'avviso, a riprova della necessità reale di tali provvedimenti e della vitalità che le contraddistingue, anche in momenti storici difficili come l'attuale. ■

** Dirigente scolastica*
Ministero dell'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico